PARROCCHIA ARCIPRETALE
S. ANDREA APOSTOLO

CARUGATE (Milano)

SACERDOTI

Don Claudio Silva, Arciprete
Piazza Manzoni 15
Fax + Tel. 029254898
e-mail: segreteria@parrocchiacarugate.it
donclaudio@parrocchiacarugate.it
sito www.parrocchiacarugate.it

Don Gabriele Margutti,
Vicario parrocchiale
Via Pio XI, 36
e-mail: gabriele.margutti@gmail.com
Redazione Tam-Tam:
tamtam@parrocchiacarugate.it

Don Egidio Boniardi,
Residente con incarichi parrocchiali
Via Pio XI, 11 Tel. 02 925 36 70
e-mail: donboniardi@alice.it

Don Claudio Burgio,
Residente con incarichi parrocchiali
Via Pio XI, 13
e-mail: donclaudioburgio@gmail.com

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Dal lunedì al venerdì:
mattino ore 9.30 - 11.00
pomeriggio ore 17.00 - 18.30

ORARIO SANTE MESSE
Chiesa parrocchiale

Feriali: dal lunedì al venerdì ore 9.00 e ore 18.30
sabato ore 9.00

Festive

Sabato Messa vigiliare festiva:
ore 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica in chiesa parrocchiale
ore 8.00 - 9.30 (via web) - 11.00 - 18.00

In Oratorio
Domenica: ore 10.00 e ore 11.15
sotto i portici

CONFESSIONI

Dal lunedì al venerdì prima e dopo le Ss. Messe d'orario
Sabato:
mattino dalle ore 10.00 alle 11.30
pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30

dicembre 2021

«DIO CI BENEDICA CON LA LUCE E IL CALORE DEL SUO VOLTO»

«Trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino che giaceva nella mangiatoia e, dopo averlo visto, riferirono ciò che del Bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle parole che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di esser concepito nel grembo della madre»
(Le 2,16-21).

La Parola Divina diventa Parola Umana nella grotta, rifugio improvvisato di una giovane famiglia dove la sua straordinarietà sta nella semplicità dei suoi componenti e dei pastori. Gesù è nato ed è vissuto nella semplicità.
Gesù usa nei suoi incontri più belli e veri gesti semplici che diventano straordinari e miracolosi per lo sguardo attento al cieco che chiede il dono della luce, per la mano tesa alla giovinetta in attesa della vita, per la stima e l'affetto verso la peccatrice e Zaccheo che aspettano misericordia e amore…
I nostri gesti in questo Natale siano semplici come quelli di Gesù: attenti alla sofferenza, al perdono, all'accoglienza, agli affetti famigliari e alle persone senza affetti…e diventeranno "miracolosi".
Inoltre e soprattutto in questo S. Natale sia accolto Gesù con la semplicità e lo stupore dei pastori, con il raccoglimento silenzioso e interiore di sua Madre Maria e il forte desiderio spirituale e sapienziale dei magi smarriti e senza stella.
Questo Natale sia vissuto con la semplicità e la spiritualità del Presepe.
Vorrei concludere con la benedizione sacerdotale che davano gli antichi sacerdoti, a tutti coloro che andavano nel tempio. Si diceva così:
«Ti benedica il Signore e ti protegga; il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio, il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace» (Nm 6,24-26).
Questa espressione: «Il Signore rivolga il suo volto su di te», nella Bibbia ricorre tantissime volte, gli antichi pensavano che quando Dio volgeva lo sguardo su una parte dell'umanità, allora quei popoli venivano benedetti da Lui, dalla luce del Suo volto; quando invece Dio ritirava il Suo sguardo veniva l'ombra, cadevano le tenebre, si addensava la bufera, il freddo.
Un'amica non vedente una ragazza cieca, non può vedere la luce del sole, però il calore del sole lo sente come sentiva il calore di Gesù nel suo cuore.
Dio benedica tutti quanti noi con la luce e col calore del Suo volto. E se a volte, succede che arriva una nube e il sole sembra svanire, non perdiamo la fiducia, nel momento in cui il sole spunta di nuovo senti l'animo rallegrarsi.
Dio vi benedica tutti, ad uno ad uno, con la luce del Suo volto, col calore del Suo volto: giri verso di voi, il Suo sguardo, e vi metta tutti nella Sua zona di luce, non vi lasci in zona d'ombra. E la Sua luce, il Suo calore, per tutto l'anno, si distenda nella vostra casa, sulla vostra anima.

Auguri a tutti voi.
Con affetto il vostro don Claudio

QUANDO LA MUSICA DIVENTA PREGHIERA

8 DICEMBRE 2021 ore 20.30 in Chiesa Parrocchiale
CONCERTO con il TRIO ARCADIA

Nel giorno dell'Immacolata, che precede il Santo Natale, è cosa buona organizzare un concerto che possa rasserenare i cuori di tutti noi, augurandoci, che la luce in fondo al tunnel si trasformi in luminosità.
Senza dimenticare il recente passato, le note che gli artisti sapranno donarci possano essere le preghiere di ciascuno affinchè finisca l'incubo della pandemia.

"ARCADIA ENSEMBLE"
I componenti di questo Ensemble hanno al loro attivo numerose collaborazioni con le più importanti orchestre italiane quali: Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, Pomeriggi Musicali, Accademia del Teatro alla Scala di Milano, Orchestra Sinfonica "Verdi" di Milano, Orchestra Filarmonica Italiana etc.
Hanno partecipato, inoltre, a importanti eventi musicali trasmessi dalla televisione nazionale e dalle reti Mediaset.
L'Ensemble da tempo riscuote unanimi consensi di pubblico e di critica ed è particolarmente apprezzato per i raffinati ed eleganti arrangiamenti di un vasto repertorio che attinge, senza pregiudizi di sorta, sia dalla musica classica che dalla musica pop.

17 dicembre - ore 21.00
Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo
Piazza A. Manzoni - Carugate (Mi)
BCC Milano
I Fiori di Miriam
CITTA' DI CARUGATE
Corpo Musicale Santa Marcellina
S. Cecilia
AVIS
125
1896-2021
Concerto di Natale 2021
dei Corpi Musicali:
"Santa Marcellina" di Carugate
"Santa Cecilia" di Concorezzo
dirige il Maestro: Marcello RONCHI
GREEN PASS
COVID-19
www.bandacarugate.it
INGRESSO LIBERO fino ad esaurimento dei posti, consentito
solo ai soggetti muniti di GREEN PASS (dai 12 anni)

Concerto

Johann Sebastian Bach
e musiche natalizie

Coro polifonico "Santo Stefano" di Virmercate
Solista: Claudia Conti
al pianoforte: Armando M. Rossi
Direttore: Armando M. Rossi

Domenica 9 Gennaio 2022 - ore 20.45
in Chiesa Parrocchiale - CA RUGATE

GESÙ BAMBINO HA TROVATO CASA INCONTRANDO LE FAMIGLIE

C'è a Carugate una casa grande, dove tutti possono entrare senza chiedere permesso. È spaziosa e lì ci si può incontrare, salutare, vivere insieme i giorni e i momenti più significativi per la comunità. Questa casa è la nostra Piazza Manzoni, luogo ideale per incontrare anche il piccolo Gesù Bambino, contemplando la bellezza del presepe che, già da molti anni, non può mancare accanto alla Chiesa.

Iniziamo con questa immagine di una "casa comune", la presentazione del presepe in piazza il quale evoca l'intimità di ogni casa in cui il presepe è presente e opera di grandi e piccoli. Il Natale si sa, è per antonomasia la festa della famiglia, della casa, degli affetti più veri e dei luoghi che sentiamo nostri. Perciò questo vale per le case in cui viviamo, ma anche per la piazza. L'incontro che sperimentiamo in piazza ogni giorno, si riveste di luce e di attesa in Avvento. Così, le nostre famiglie desiderano incontrare quella di Nazareth e soprattutto Gesù Bambino.
Non può essere che così specialmente in questo Natale, grazie alla felice coincidenza con l'anno della famiglia e di San Giuseppe.
Nel presepe di quest'anno, oltre alla Sacra Famiglia, al centro ci saranno altre famiglie desiderose di in-

contrare Gesù. Saranno famiglie complete e allargate, con nonni, figli e nipotini. Questo a richiamare la gioia dell'incontro con Gesù e quello famigliare con i parenti più prossimi. A completare la scena ci saranno le figure tradizionali del presepe: i pastori con le loro pecore e i Magi guidati dalla stella.
Il suggestivo lavoro del gruppo "Amici del presepe" sarà portato a termine (dopo un mese di lavori e preparativi) e benedetto la sera del 7 dicembre, al termine della S.Messa prefestiva dell'Immacolata.
Ma se Gesù Bambino ha trovato casa in piazza, nelle nostre case e famiglie, ma soprattutto nei nostri cuori, anche il gruppo "Amici del presepe" ha trovato una nuova sede: da dopo l'estate l'ex negozio "Il Seme" (nell'ambito della Cooperativa Sant'Andrea) ospita le statue del presepe in piazza. È senz'altro una buona notizia per il piccolo gruppo di pensionati che ogni anno s'impegna nella realizzazione del presepe. Poco numeroso e "coi capelli bianchi", il gruppo non smette mai di invitare adulti e soprattutto giovani a portare nuove idee, forze ed energie per far sì che il presepe in piazza sia sempre più bello.
In chiusura ringraziamo la BCC Milano, l'Amministrazione Comunale, il fiorista Radaelli di Omate e i tanti altri sponsor elencati in piazza, accanto al presepe e a una breve preghiera a San Giuseppe. Non ci resta perciò che invitarvi tutti in piazza, per ammirare e godere insieme la bellezza del presepe e dell'incontro con Gesù, come una grande famiglia!

Marco Baracetti

DAL GRUPPO MISSIONARIO

Nel mese di dicembre, come da tradizione, il Gruppo Missionario parrocchiale aprirà la Mostra Missionaria in Piazza Manzoni al numero 9 angolo via Garibaldi, a partire da sabato 4 con i seguenti orari:
tutte le mattine dalle ore 9.30 alle 12.00
sabato e domenica dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00, dove si potranno acquistare oggetti regalo natalizi artigianali fatti a mano.
Vi aspettiamo numerosi.
Anche quest'anno col Gruppo Missionario Giovani ci sarà la vendita di "calze della befana", il cui ricavato andrà a Padre Roberto Sangalli - Jerry, in Brasile per sostenere i disagi causati dalla pandemia nella sua parrocchia, la modalità per l'acquisto delle calze la troverete su TamTam.
Dopo parecchio tempo causato dalla pandemia riparte per il Ciad il nostro Missionario Fratel Pietro Rusconi. In Ciad, fratel Pietro è impegnato a favore della popolazione per rendere più agevole la vita a chi non ha i mezzi per affrontarla. Soprattutto ai disabili, per i quali ha ideato delle carrozzelle speciali. Lo accompagniamo con la preghiera.
Sono aperte le iscrizioni per le adozioni a distanza dei bambini dei nostri missionari, che si raccoglieranno anche durante la mostra missionaria.

Il Gruppo Missionario parrocchiale ringrazia vivamente la Comunità per l'attenzione e il sostegno ai progetti per aiutare le missioni e augura a tutti Buon Natale e un Felice 2022 sotto la protezione di Dio.

BEN ARRIVATO DON CLAUDIO!

Ciao, mi chiamo don Claudio Mi presento.

Mi chiamo don Claudio Burgio. Sono nato a Milano nel 1969 e sono stato ordinato prete dal cardinal Martini nel 1996. Dopo 9 anni come coadiutore in oratorio poi San Martino in Lambrate e poi a San Remigio in Vimodrone, i miei anni sacerdotali si sono suddivisi tra l'impegno in Duomo come direttore della Cappella musicale e il servizio al carcere minorile Beccaria di Milano come cappellano collaboratore di don Gino Rigoldi. Da 21 anni vivo nella comunità Kayros di Vimodrone, una realtà da me fondata per accogliere adolescenti e giovani in difficoltà, soprattutto provenienti dal circuito penale. Ad oggi la comunità accoglie giorno e notte una cinquantina di ragazzi, affidatici dai servizi per la giustizia minorile e dal Tribunale per i minorenni. Terminato il mio impegno in Duomo, l'Arcivescovo ha pensato di destinarmi alla parrocchia di Carugate come prete residente con incarichi pastorali per poter continuare l'opera educativa a Vimodrone e al carcere minorile, ma per avere anche una comunità cristiana di riferimento. Sento come prete di averne bisogno, perché quando si ha a che fare tutti i giorni col disagio di tanti adolescenti difficili, hai la necessità di avere anche un altro polmone (prima era la musica in Duomo e in Diocesi). Avevo già incontrato la parrocchia, l'oratorio e la scuola media di Carugate in qualche occasione e sono felice di poter vivere in mezzo a voi, pur nei limiti di tempo che mi saranno consentiti.

Il 25° Anniversario di ordinazione sacerdotale di don Claudio

Domenica 28 Novembre, nella festa di Sant'Andrea apostolo patrono della nostra Chiesa Parrocchiale alle ore 11.00, con la presenza del Corpo Musicale Santa Marcellina, il Coro parrocchiale "Cantico Nuovo" e una numerosa assemblea arricchita dai "Ragazzi di don Claudio" abbiamo festeggiato liturgicamente i 25 anni di Ordinazione Sacerdotale. Riportiamo l'omelia di don Claudio:

"Il Signore Gesù vide due fratelli…".
È lo sguardo di Gesù che, innanzitutto, si pone sulle persone, su questi due fratelli, su questa coppia, come a dire che lo sguardo di Dio si pone sempre sulla fraternità. È da lì che, poi, Dio chiama alla vita, all'essere chiesa, alla fede.
E così è successo anche per me, ormai tanti anni fa.
Certamente all'origine di una vocazione non c'è una scelta mia, come non c'è una scelta anche nei miei confratelli di aderire a un progetto con il tuo desiderio, con la tua libertà, ma innanzitutto c'è uno sguardo, che è lo sguardo di Dio. È lui che chiama, è lui che ci fa incontrare, si lascia incontrare.
E questo è avvenuto anche per me, attraverso tanti incontri, tante situazioni, che certamente nascono in famiglia e che poi incontrano tante situazioni.
Io da piccolo per esempio cantavo nel coro del Duomo di Milano, che poi ho diretto in questi anni, e il mio maestro, mons. Migliavacca, lui in qualche modo mi ha ispirato questo sguardo, mi ha lasciato intuire questo sguardo.
Ecco, io penso che questo sia nella storia di ciascuno di noi. C'è sempre qualcuno che ti guarda, c'è sempre qualcuno che ti chiama alla vita, che ti chiama a una pienezza. Poi sta a te ascoltare.
Allora questo "Venite - al plurale - dietro a me", per me ancora oggi significa questo, dopo 25 anni: che il Signore chiama sempre dentro una fraternità, non chiama mai da soli.
Forse oggi dobbiamo riscoprirlo, questo. In un mondo, in un tempo in cui dove l'individualismo prevale, dove ognuno si concepisce un po' a partire da se stesso, dove uno pensa di salvarsi da solo.
Importante per noi, per me è stato in questi anni sempre vivere questa chiamata di Dio dentro una fraternità, un'esperienza comunitaria ed è stata l'esperienza delle parrocchie dove sono stato come coadiutore in Oratorio, l'esperienza sorprendente del carcere minorile Beccaria e della comunità che ho aperto tanti anni fa insieme a Giusy e insieme a tante altre persone. Questa co-

munità che si trova a Vimodrone è stata, ed è ancora oggi, il posto nel quale io vivo e sperimento questa chiamata di Dio, questa fraternità, questo sguardo.
È una comunità dentro la quale sperimento ancora l'esperienza di questa prossimità, di questo sguardo di Dio che mi ha portato negli anni a guardare a mia volta, a saper affinare lo sguardo, a saper intuire il bene che c'è in ogni persona accolta in questa comunità, accolta nel carcere minorile.
Qui presenti ci sono alcuni dei ragazzi attuali ed è sempre bello pensare che tra noi oggi ci sono ragazzi musulmani, pensate, che vivono e diranno: *'Cos'è questa cosa, cosa sta avvenendo qua? Questo pallone che brucia?...'* Poi diranno: *'Non finisce più! Al Beccaria in 20 minuti la Messa è già finita!'* Qui invece si staranno domandando: *'Cos'è?...'* Altri diranno: *'Anche io andavo in chiesa, da piccolino, ma poi non ci sono andato più'*.

Ecco: Dio chiama, chiama questi discepoli, li chiama perché dentro il cuore di ciascuno, in ogni persona, c'è sempre un'attesa, c'è sempre una pienezza, c'è sempre un desiderio di diventare grandi, magari per i ragazzi che accompagno in carcere e in comunità, c'è il desiderio di diventare ricchi, perché loro pensano che la ricchezza, i soldi siano tutto; forse qualcuno di noi ha già sperimentato che dentro i beni materiali non sta la felicità piena. Però loro devono ancora un po' provare su di sé cosa vuol dire questo e allora questi due discepoli, queste coppie si lasciano guardare e invitare da Gesù e vanno dietro a lui, non perché Gesù prometta chissà quali ricchezze, ma perché intuiscono nel suo sguardo una pienezza di vita bellissima ed è quella che, fidandomi, anche io ho sperimentato in questi anni, da prete, e credo che abbiano sperimentato anche i miei amici confratelli che sono qui, e tutti quelli che hanno accompagnato il mio cammino in questi anni.

La bellezza è di sapersi chiamati a qualcosa di grande.
Ed è un viaggio, è un cammino. "...camminava lungo il mare..."; e il mare, come sappiamo, può essere un mare calmo, può essere un mare mosso. Sono i travagli, le fatiche della vita, i momenti di crisi, di dubbio, i momenti bellissimi, quelli di serenità profonda, Il mare è tutto questo.
Gesù cammina sul mare, lungo il mare, perché Gesù cammina nella nostra vita, nella nostra storia, non ci attira qualcosa di estraneo nella vita di tutti i giorni, ma è dentro a questa quotidianità, dentro questa ferialità che Gesù ci attira con il suo sguardo. E allora penso anche a tanti di voi, chi nella musica, penso alla banda, qui, penso a chi attraverso i propri talenti; perché tutti abbiamo un talento. Ognuno è capace, come Sant'Andrea, di rispondere a questa chiamata, con la sua singolarità, le sue capacità, che sono ancora e sempre da cercare, da trovare.

Gesù chiama e dice: "Venite, vi farò pescatori di uomini".
Non vi lascerò dunque in preda al mare, alle onde, ma vi farò diventare capaci di attirare, di contagiare altri, sulla strada della vita.
Ecco, io auguro anche a voi tutto questo, anche ai ragazzi che sono qua, anche ai più piccoli.
Oggi diventare prete..... Chi vuole?..... Direi pochi. Solo tre seminaristi che sono qua hanno deciso di diventare preti, sono già in quarta teologia, vengono con me al carcere minorile, mi accompagnano il sabato e la domenica.
Loro, come i loro compagni, hanno intuito una chiamata, ma una chiamata sempre da scoprire, sempre da intuire.

Questo invito "Venite".
Quando sono diventato prete non pensavo, sinceramente, di andare incontro ad una vita così bella, almeno fino ad oggi; non perché sia stata segnata da successi, da momenti facili, belli.
Anzi. Proprio nell'esperienza del dolore, nei tanti ragazzi che ho accompagnato, sicuramente ho trovato la forza e la voglia di credere a questo Vangelo e quindi dico anche a voi: lasciatevi contagiare da questo Gesù, perché questo Gesù vi sa allargare lo sguardo.
Tante volte noi siamo un po' ripiegati sulle nostre ferite, sul nostro mondo, sulle nostre cose. Siamo anche un po' soli. Ecco, il Signore Gesù, invece, ci dice "Venite", allargate lo sguardo, assumete il mio sguardo per guardare alla vita con più fiducia, anche in tempi difficili come questi, segnati dalla malattia, dal dolore, dall'isolamento talvolta.
Abbiate fiducia e gettate le vostre reti.

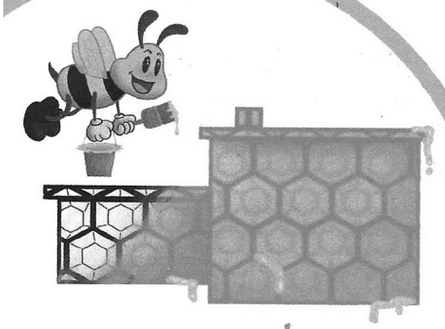
Ecco, questo è quello che auguro a voi, ai miei confratelli e ai ragazzi della mia comunità e del Beccaria: quello di gettare le reti, perché nel mare della vita c'è sempre la possibilità di trovare uno spunto, uno sguardo, un incontro, un fatto, che ci educa, che ci allarga il cuore, ci allarga lo sguardo. Non pensiamo che sia tutto finito di fronte a certi fatti difficili, dolorosi. Tutto va avanti. Il Signore ci attira a qualcosa di più grande e allora come Sant'Andrea, anche noi, lasciato il padre, lasciata la barca, impariamo a seguire il Signore.

Grazie don Claudio per la tua presenza, per la riflessione che ci ha testimoniato la tua esperienza di sacerdote dei tempi moderni**. AUGURI e «Ad multos annos!».**

Centro Diurno Integrato e Centro Riabilitativo S. Camillo aperti in sicurezza!

Da sempre, la Casa dell'Anziano ha avuto un attenzione particolare non solo per gli ospiti residenti ma anche per il territorio, sostenendo iniziative e progetti per gli anziani di Carugate e dintorni e dei loro familiari.
La situazione che stiamo vivendo da ormai più di un anno e mezzo ha inizialmente costretto la Casa a sospendere tutte le attività rivolte agli esterni per poter far fronte all'emergenza sanitaria in atto, ma da qualche mese a questa parte la completa copertura vaccinale raggiunta tra gli ospiti e il personale, le misure igienico–sanitarie per la prevenzione e il controllo della trasmissione, la massiva attività di screening periodici e l'introduzione delle certificazioni verdi COVID-19, ci hanno permesso di ripartire in sicurezza con alcuni servizi che hanno caratterizzato la storia della Casa.
La priorità è stata data alla riapertura del Centro Diurno Integrato, un servizio semiresidenziale che può essere un valido aiuto e supporto per anziani e familiari.
Aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19.30, il centro offre accoglienza ad anziani parzialmente autosufficienti proponendo attività ludiche, educative, riabilitative.
Gli anziani che frequentano il centro possono trovare un ambiente accogliente e stimolante, dove ritrovare spazi per la socializzazione e la proposta di attività motorie di gruppo. Se richiesto gli anziani che frequentano il CDI possono usufruire del servizio di doccia settimanale con l'aiuto o il supporto del personale assistenziale. È possibile frequentare il CDI anche solo per alcuni giorni alla settimana.
Per i residenti a Carugate è attivo il servizio di trasporto da e per il Centro Diurno Integrato, gestito dal Comune.
Dal mese di ottobre ha riaperto anche il Centro Riabilitativo San Camillo che offre una vasta gamma di terapie fisiche e strumentali, nonché di prestazioni mediche, finalizzate alla riabilitazione funzionale e alla riduzione del dolore, nell'ambito dell'apparato neuromotorio (www.terapiesancamillo.it).
Come avveniva di consueto, è possibile richiedere informazioni e prenotare i trattamenti telefonando al centralino della Casa, 02/9254771.

Fondazione OLTRE



Residenza l'ALVEARE

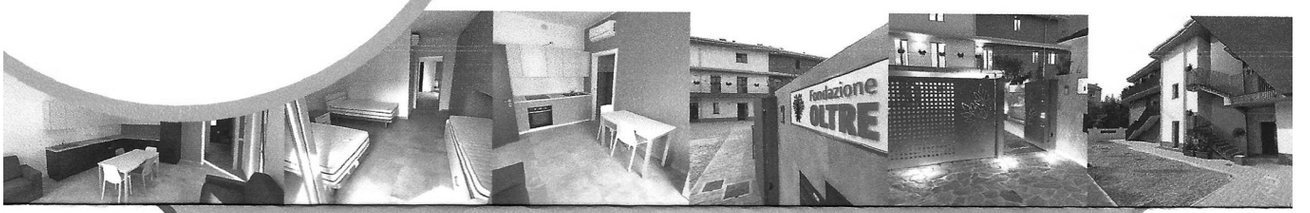
E' PARTITA L'AVVENTURA!

L'ALVEARE è il primo progetto abitativo della Fondazione Oltre, nata a Carugate alla fine del 2017 per sostenere genitori e familiari di persone con disabilità nel percorso del DOPODINOI: si tratta di una residenza con 6 appartamenti, più un altro dedicato ad attività comuni, dove poter sperimentare un percorso di progressiva autonomia.

Da alcune settimane **L'ALVEARE** ha preso vita! Sono arrivati i primi ospiti, e altri ancora arriveranno nei prossimi mesi!!!

12 DICEMBRE 2021
OPEN DAY DELL'ALVEARE

VIENI A CONOSCERE CIÒ CHE STIAMO FACENDO:
dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00 ti aspettiamo in via Pasubio 2/A, con una torta e un bicchiere di vin brulèè!!



Fondazione OLTRE

TI REGALO L'AUTONOMIA è il titolo della campagna di raccolta fondi online che abbiamo lanciato per sostenere le famiglie de L'ALVEARE. Vogliamo creare un fondo per pagare alle famiglie il primo mese di permanenza all'Alveare.

Collegati al link:
https://www.ideaginger.it/progetti/ti-regalo-l-autonomia.html
E DONA IL TUO CONTRIBUTO!

Residenza l'ALVEARE

SOSTIENI ANCHE TU LE FAMIGLIE DE L'ALVEARE

Oppure VIENI A INCONTRARCI IN QUESTI GIORNI:

- **Sabato 11 dicembre**
  al Mercato, dalle 8 alle 12.30
- **Domenica 12 dicembre**
  in piazza della Chiesa, nell'ambito della Festa dei Commercianti, tutto il giorno
- **Domenica 19 dicembre**
  in piazza della Chiesa, dalle 8 alle 12.30

Obiettivo da raggiungere: **16.000 €!!!**
PARTECIPA ANCHE TU!!!

UNA CHIESA IN "COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE" IL CAMMINO VERSO L'ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

Anche nel nostro decanato, ha preso il via a partire dal mese di Settembre, il Gruppo Barnaba, così chiamato – come ha scritto il nostro Vescovo nella Lettera al Clero diocesano l'8 Gennaio 2021 – per ricordare *"l'apostolo che la prima comunità cristiana ha inviato per raccogliere e valorizzare i frutti dello Spirito ad Antiochia".*

Il Responsabile del gruppo è il decano don Massimo Donghi, parroco della Comunità pastorale Maria Madre della Chiesa di Cassina de' Pecchi. Ne fanno parte sette laici in rappresentanza delle diverse parrocchie del decanato e una religiosa.

Domenica 17 ottobre durante il pontificale della Dedicazione del Duomo presieduto dal Vescovo mons. Mario Delpini, è stato simbolicamente consegnato il 'mandato' – unitamente a un sussidio guida e al libro (bianco, per ora) delle Buone Notizie – a moderatori e segretari dei 63 Gruppi Barnaba della Diocesi (uno per decanato), che ufficializza anche il cammino verso le Assemblee Sinodali Decanali.

Durante l'omelia l'Arcivescovo ha offerto ai presenti, nel giorno dell'incarico ufficiale, parole di sostegno e conforto, dicendo che questo che ci accingiamo a vivere deve essere *"il tempo di Barnaba, tempo di discernimento e di fiducia, di lucidità e di fede: tempo per vedere la grazia di Dio e rallegrarsene". È il tempo delle parole incoraggianti, delle parole pronunciate per costruire, il tempo in cui resistere alla tentazione delle parole amare, dei luoghi comuni che seminano tristezza, di chi scredita la buona volontà e l'impresa. È il tempo di parole sapienti, parole comprensibili, parole vere che nascano nelle dimore dell'amicizia e della comunione. È il tempo di una Chiesa che sia incoraggiamento per il futuro dell'umanità".*

Il gruppo Barnaba è chiamato per primo a compiere un cammino formativo fraterno tra presbiteri, religiosi/e e laici impegnati nel decanato in una prospettiva di sinodalità finalizzata alla costituzione al termine di questo anno pastorale delle assemblee decanali, un'occasione privilegiata per rimettere insieme la valenza dei laici in questo contesto di corresponsabilità che presteranno attenzione alla complessità rispettando il pluralismo, e riconoscendo nelle differenze l'unicità di ciascuno.

La proposta che il vescovo affida ai gruppi Barnaba è quella di 'leggere' le necessità del nostro decanato, per poter dare un indirizzo alle nostre comunità cristiane su scelte e percorsi pastorali 'tagliati su misura' del nostro territorio.

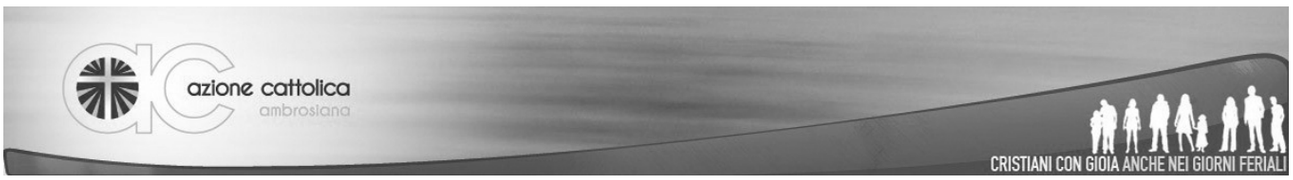
Accanto al lavoro del Gruppo Barnaba, anche il clero decanale è coinvolto da questo cammino di riforma, con un invito particolare a considerare i già efficaci incontri come un momento sempre più improntato alla formazione e all'esperienza della fraternità: non a caso, il Vescovo Mario ha chiesto di ribattezzare tali incontri come "Fraternità del clero".

Queste due realtà dovranno lavorare di concerto ora, per arrivare a definire un'Assemblea Sinodale Decanale rappresentativa, accreditata, utile alla comunità decanale, e anche in futuro, in un'ottica di corresponsabilità e attenzione pastorale condivisa.

Un primo incontro si è tenuto Martedì 21 settembre a Cernusco sul Naviglio con la presenza del Decano don Massimo, della moderatrice e del segretario del gruppo. Si è trattato di un primo momento molto bello e intenso di scambio, dove ci si è confrontati, condividendo proponimenti e raccogliendo suggerimenti con riferimento al cammino finora intrapreso. La meta da raggiungere, sacerdoti e laici insieme, è la costituzione *di "un convenire in forma di assemblea stabile in cui tutte le vocazioni e i soggetti ecclesiali contribuiscano a leggere le varie realtà del decanato riconoscendo i 'germogli di Chiesa dalle genti' presenti e le caratteristiche delle persone che lo abitano".*

Il gruppo Barnaba ha già avuto modo di incon-

trarsi un paio di volte con il Decano, per conoscersi e per cominciare ad abbozzare il lavoro di questo anno pastorale, che dovrà condurre alla formazione dell'Assemblea sinodale decanale.
Si tratterà di predisporre una presentazione essenziale della realtà del decanato, di riconoscere quanto è già in atto di buono sul territorio, rilevando testimonianze significative che profumano di Vangelo, valorizzando e facendo conoscere presenze di Chiesa nei vari ambiti di vita quotidiana.



Solennità dell'Immacolata Mercoledì 8 Dicembre 2021 Giornata dell'adesione all'Azione Cattolica

Come da tradizione, anche quest'anno, **durante la Santa Messa delle ore 11.00 dell'8 Dicembre, solennità dell'Immacolata, si celebrerà la giornata dell'adesione all'Azione Cattolica.** Sono invitati a partecipare alla celebrazione tutti i soci iscritti all'associazione e i loro familiari. Durante la Santa Messa **si terrà il rito della benedizione delle tessere.**

Il rinnovo annuale dell'adesione durante la Santa Messa indica la scelta dei laici di Azione Cattolica di dedicarsi con costanza e impegno alla missione della Chiesa. È un impegno che come associazione ci lega per affermare la nostra passione per la vita, la fede, la Chiesa e il mondo, come ci esorta papa Francesco:
"Vi invito a portare avanti la vostra esperienza apostolica radicati in parrocchia, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. La parrocchia è lo spazio in cui le persone possono sentirsi accolte così come sono, e possono essere accompagnate attraverso percorsi di maturazione umana e spirituale a crescere nella fede e nell'amore per il creato e per i fratelli. Rimanete aperti alla realtà che vi circonda. Cercate senza timore il dialogo con chi vive accanto a voi, anche con chi la pensa diversamente ma, come voi, desidera la pace, la giustizia e la fraternità."

Azione Cattolica Parrocchiale

L'ANTICO PALIOTTO DELL'ALTARE DI SAN GIUSEPPE RITORNA A NUOVA VITA

Nel mese di Novembre 2021 si è concluso il restauro del Paliotto all'indiana in secolare possesso della nostra Parrocchia.
Ne aveva parlato per primo Alfredo Tornaghi nella sua monografia *Il paese di Carugate* del 1973; qui ne aveva pubblicato una foto di Luigi Villa in bianco e nero e ne aveva scritto così (pag. 123):
«Don Cristoforo Negri fu il decimo parroco di Carugate, precisamente dal 1681 al 1698. Per sua iniziativa e a sue spese venne costruito il paliotto dell'al-

tare di S. Giuseppe, unico segno di arte barocca di un certo pregio, che si conserva nostra Chiesa parrocchiale. Soltanto nel 1941 questo lavoro venne vincolato dalla Sopraintendenza alle Belle Arti di Milano con la seguente motivazione: "Paliotto in stucco policromo su fondo nero. È contornato da cornice barocca in rosso e verde entro cui si svolgono grandi foglie stilizzate, intreccio di rameggi con vasi stilizzati con gladioli, garofani e rose. Specchio centrale ad intreccio di cartigli".»

Alfredo Tornaghi ritornava sul tema nel libro AA. VV, *Una Chiesa dal volto umano* del 1990 (alle pagine 19, 44 e 85); aggiungeva che, secondo la Sovrintendenza, "L'opera è di scarso valore artistico di fattura locale della metà del sec. XVIII" e proponeva*: "il paliotto dell'altare di san Giuseppe, ora deteriorato a seguito degli ultimi lavori… dovrà essere restaurato per essere successivamente sistemato nel costituendo museo annesso alla chiesa."*

In effetti, con i vasti lavori di ristrutturazione e di restauro della Chiesa durati dal 1983 al 1988 intrapresi dall'Arciprete don Camillo Locati, la cappella di san Giuseppe era stata eliminata; al suo posto, lungo la navata destra della Chiesa fu collocata la nicchia con la figura lignea di san Giuseppe e Gesù Bambino. Il paliotto che decorava l'altare di San Giuseppe fu quindi rimosso e rimasto per lunghi anni in Sala Cattolica e poi nei locali ripostiglio in fondo al giardino parrocchiale.

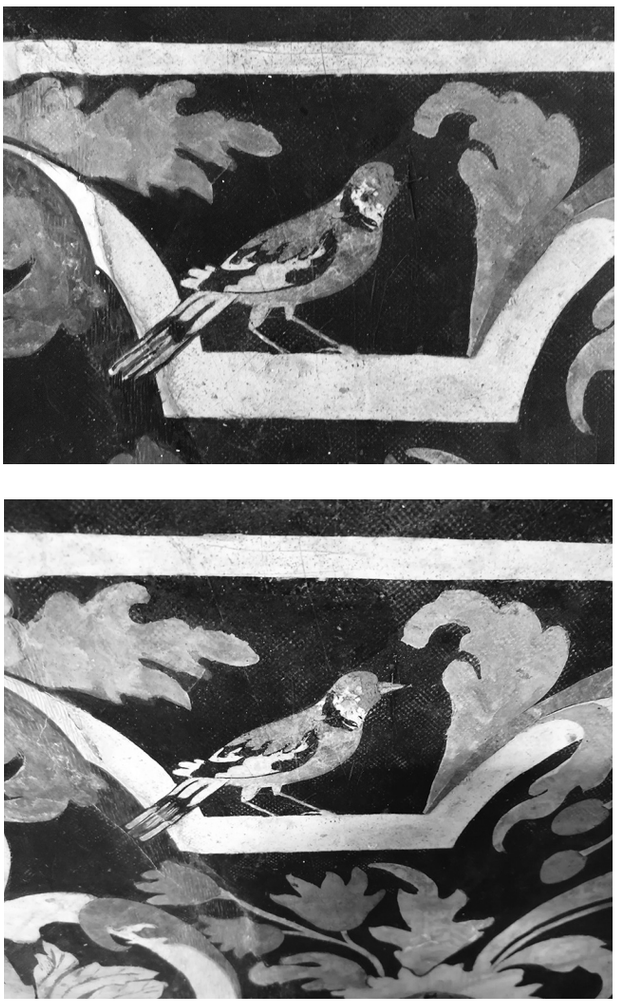
Tale genere di manufatto è l'esempio di un'arte povera; infatti vuole essere un'imitazione degli straordinari altari che si trovano in grandi Chiese (come S. Alessandro a Milano o la Certosa di Pavia) fatti con intarsi di marmi e pietre dure, preziosi già a partire dai rari materiali che li costituiscono. Qui invece si usa il gesso, o per meglio dire la scagliola, distribuita su una tavola di legno per copiare quelle raffinate opere d'arte applicata. Tuttavia i paliotti dipinti sono diventati sempre più di interesse artistico, tanto per la qualità pittorica e decorativa che comunque presentano, quanto che per la loro vetustà.

Nel nostro caso la Sovrintendenza aveva classificato il nostro manufatto come opera del Settecento, ma gli studi di Alfredo Tornaghi nell'archivio della nostra Parrocchia hanno permesso di retrodatarlo al Seicento.

Inoltre la stessa analisi iconografica ne conferma la matrice seicentesca; infatti, nonostante la Sovrintendenza parlasse solo di gladioli garofani e rose, il fiore che spicca di più è il Tulipano, al centro dell'estetica decorativa del '600. In particolare sembra di poter riconoscere la varietà più ricercata di questo fiore, il *Semper Augustus,* oggi chiamata Tulipano di Rembrandt, dai petali bianchi striati di rosso; nell'Olanda del Seicento, le venature uniche di tale varietà facevano costare il bulbo anche migliaia di fiorini (mentre oggi si sa che quelle screziature sono la manifestazione di un'infezione virale veicolata dall'afide del pesco).

Particolare di un tulipano dopo il restauro

A questi elementi vegetali (e lapidei), possiamo aggiungere la riproduzione di due Cardellini (*Carduelis carduelis*) di un certo pregio naturalistico; la raffigurazione di questo uccello non era un tema nuovo, visto che esistono una serie di "Madonne col Cardellino" dipinte da artisti del calibro di Perugino, Raffaello, Tiepolo.



Un cardellino prima e dopo il restauro

Il paliotto restaurato

L'anno dedicato a San Giuseppe è stata anche un'occasione nella nostra Parrocchia per il restauro conservativo di una serie di manufatti connessi alla Sua devozione: la statua di olmo dell'artista don Marco Melzi, a cura di Francesca Tornaghi specializzata nella scultura del legno, la cappelletta di via Garibaldi e il paliotto all'indiana per opera di Patrizia Tornaghi restauratrice professionale.
Del resto questo Santo, capitale per la storia della Salvezza, è stato ripreso nel magistero pontificio, da papa Leone XIII a papa Francesco, anche quale, protettore degli artigiani e di chi lavora con le mani e col sudore della fronte. Come è scritto nel paragrafo 6 della *Patris corde*: "Un aspetto che caratterizza San Giuseppe e che è stato posto in evidenza sin dai tempi della prima Enciclica sociale, la *Rerum novarum* di Leone XIII, è il suo rapporto con il lavoro. San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro".

T.G.

DICEMBRE 2021

CALENDARIO PARROCCHIALE

DOMENICA 5 Quarta di Avvento:

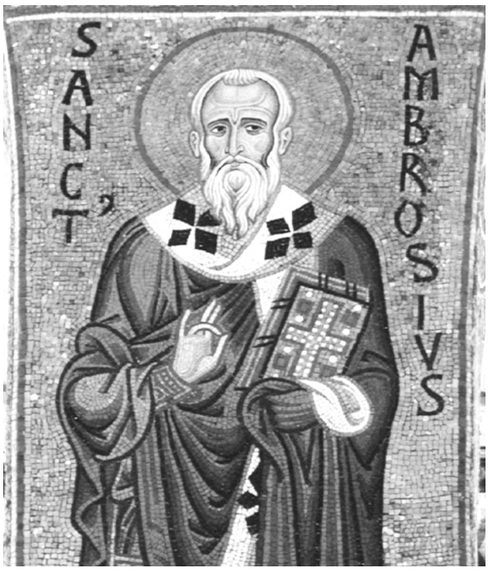
L'INGRESSO DEL MESSIA
In quel tempo. Il Signore Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?».

Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «*Benedetto colui che viene,* il re, *nel nome del Signore.* Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Sia benedetto, Dio, Signore di Israele,
che ha visitato e redento il suo popolo.
Ha suscitato tra noi un salvatore,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti.

L'ingresso, semplice e lieto, di Gesù a Gerusalemme: un Vangelo pasquale nel cuore del tempo di Avvento e soprattutto un'indicazione su come il Figlio di Dio e figlio dell'uomo venga per restare in mezzo a noi. Egli è accolto dai semplici e dai puri di cuore ed è invece escluso da quanti si sono fatti un'idea soggettiva e sbagliata a proposito di Dio.
Nella scena evangelica possiamo riconoscerci come chiamati da Gesù a collaborare nel suo desiderio arrivare a tutti per condividere la bella notizia dell'amore di Dio. Il Natale che si avvicina e la nostra vita siano per la gioia e per la speranza di molti, attraverso l'umile servizio per il quale ci è rinnovata la richiesta: "Oggi il Signore ha bisogno di te!".

Martedì 7 **Ordinazione di sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa, patrono della chiesa ambrosiana e della città di Milano.**



Ambrogio nacque a Treviri, sembra nell'anno 340, da una famiglia del patriziato romano. Dopo un'accurata formazione letteraria compiuta a Roma, iniziò a Sirmio la carriera di magistrato.Nel 374, mentre esercitava a Milano l'ufficio di governatore della provincia, o «consolare», venne designato improvvisamente ad assumere la missione episcopale. Poiché non era ancora rinato al sacro fonte, ricevette il battesimo e pochi giorni dopo, il 7 dicembre, fu ordinato vescovo. Nell'esercizio del suo ministero fu generoso con tutti, dimostrandosi sempre difensore degli umili e dei deboli, pastore e maestro dei credenti.
Assiduo nell'orazione e nella meditazione delle divine Scritture, pio e solerte nella celebrazione dei divini misteri, ebbe un cuore così colmo di misericordia da piangere i peccati degli altri come fossero suoi. Impressionato sia dall'eloquenza dolce e illuminante sia dalla santità di vita del vescovo di Milano, Agostino approdò alla certezza della fede cattolica e dalla nostra Chiesa fu rigenerato alla grazia. Di eccezionale efficacia fu l'azione pastorale di Ambrogio, che rifulse particolarmente nell'opera di iniziazione dei catecumeni, nella genialità di guidare tutto il popolo di Dio a proclamare nel canto la gloria del Signore e le verità che ci salvano, nell'esaltazione della verginità consacrata. Di fronte all'autorità imperiale, tutelò con tenace coraggio i diritti della famiglia di Dio. Nei suoi scritti mirabili e negli atti del suo governo episcopale seppe difendere vittoriosamente contro gli ariani la purezza della fede. Morì il sabato santo, 4 aprile, dell'anno 397. Il suo corpo è venerato nella basilica che porta il suo nome, da lui edificata in onore dei martiri Protaso e Gervaso.

Il Signore gli ha concesso il dono della parola
in mezzo alla sua Chiesa.
Lo ha ricolmato di sapienza, lo ha rivestito di gloria.

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio
ci hai dato un insigne maestro della fede cattolica
e un esempio di apostolica fortezza,
suscita nella Chiesa pastori secondo il tuo cuore,
che la guidino con sapienza e coraggio.

Mercoledì 8 **Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, solennità**

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Sei benedetta dal Signore Dio,
o vergine Maria,
tra tutte le donne della terra.
Tu sei la gloria di Gerusalemme,
la gioia di Israele,
l'onore del nostro popolo.

Ill peccato di Adamo, prototipo di ogni peccato, è rottura della relazione con Dio e tra noi. Nel saluto di Gabriele – il Signore è con te – c'è il significato della salvezza: Dio ristabilisce la comunione. La pienezza della grazia è la presenza di Dio in noi.

O Maria, noi cantiamo la tua gloria
perché grandi cose ha fatto in te l'Onnipotente.
Giardino chiuso, fonte sigillata,
fontana che irrori ogni fiore!
Guidaci a te, Vergine immacolata:
attratti dalla grazia che ti adorna,
noi seguiremo il tuo cammino, o Madre.

Sante Messe: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale, sono sospese le Messe in tensostruttura.

ore 20.30 **CONCERTO con il TRIO ARCADIA**

Nel giorno dell'Immacolata il Gruppo Sostegno Parkinsoniani di Carugate invita tutta la Comunità al Concerto in chiesa parrocchiale

Giovedì 9 ore 21.00 **Gruppi di Ascolto della Parola nelle famiglie**
Percorso 2021/2022 «L'AMORE CHE CI UNISCE», in ascolto del Vangelo di Giovanni - **3° incontro: «Come possiamo conoscere la via?»** (Giovanni 14, 1-14) Gesù via, verità e vita.

Sabato 11 ore 10.30 **CELEBRAZIONE DELLA PRIMA CONFESSIONE**
ore 15.30 **CELEBRAZIONE DELLA PRIMA CONFESSIONE**

DOMENICA 12 **Quinta di Avvento: Il Precursore**

La liturgia del giorno: In quel tempo. Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salìm, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione.Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire». Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito.

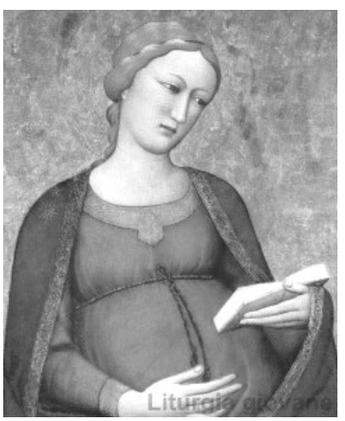
Ecco la voce di colui che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore.

Un'immagine sorprendente ci avvicina al mistero del Natale: quella dell'amore nuziale. Giovanni Battista infatti presenta il Cristo come lo Sposo, che viene nel mondo per unirsi alla Sposa amatissima, la Chiesa e l'umanità. Il severo Precursore, definendosi come l' "amico dello sposo", confessa la sua gioia nel favorire la reciprocità di questo desiderio. Impegniamoci a condividere il proposito del Battezzatore nei confronti di Gesù: "Lui deve crescere, io invece diminuire". Lasciamo che il Signore giunga al centro della nostra vita e che riceva tutta la nostra fiducia perché "chi viene dall'alto è al di sopra di tutti": nel suo amore, delicato e tenace, troveremo la forza per una vita coerente, serena e utile.

Giovedì 16 **Commemorazione dell'annuncio a San Giuseppe**

San Carlo, nell'ambito della riforma del Rito ambrosiano da lui promossa, aveva collocato la festa di san Giuseppe a metà dicembre, come preludio alle feste natalizie.
Di lì poi scomparve quando il Calendario ambrosiano si adeguò a quello romano e collocò tale festa al 19 marzo. Il Calendario ambrosiano promulgato l'1 aprile 2010, riagganciandosi alla felice intuizione di san Carlo, istituisce, per il 16 dicembre, la Commemorazione dell'annuncio a san Giuseppe con sue proprie letture bibliche: in questo modo la figura dell'«uomo giusto», chiamato da Dio a essere custode del Messia e della Vergine Madre si collega direttamente al mistero natalizio e inaugura i giorni dell'Accolto, che iniziano con il 17 dicembre. Viene così a configurarsi una vera e propria «novena» liturgica di preparazione al Natale

DOMENICA 19 Dell'Incarnazione o Della Divina Maternità della Beata Vergine Maria



In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito santo scenderà su di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».
Dal cielo il nostro Salvatore è disceso nel grembo di Maria.
È lodato dagli angeli e chiamato Dio sovrano.
Quasi alla vigilia dell'evento natalizio siamo introdotti a contemplare, con un intenso sguardo di fede, il mistero dell'Incarnazione del Signore e della divina maternità di Maria: l'accoglienza nella fede si compie, con la disponibilità di tutto l'amore di cui una madre è capace, nel dono del proprio corpo come tabernacolo per il Dio "che era, che è che viene". Lo Spirito santo che abita in noi ci insegnerà a rendere vicino il Signore: lasciamo che i nostri pensieri, desideri, parole e gesti siano ispirati dal Signore e dalla sua tenerissima Madre. Facendoci portatori come Lei delle attese e delle sofferenze del mondo, offriamo noi stessi come strumenti della provvidenza di Dio, che tutto conosce e mai delude.

SEGRETERIA PARROCCHIALE
Durante le festività natalizie l'ufficio parrocchiale rimarrà chiuso da lunedì 20 Dicembre a lunedì 10 Gennaio. Riaprirà martedì 11 Gennaio. **Per necessità telefonare al n. 02.9254898.**

Venerdì **24** ore 23.30 La santa Messa di mezzanotte sarà preceduta dalla Veglia di preghiera, che avrà inizio alle ore 23.30.
ore 24.00 Messa nella notte

Sabato **25** **NATALE DEL SIGNORE GESÙ CRISTO**

In quei giorni. Un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Oggi una luce risplende su noi perché è nato il Signore.
Ed è chiamato ammirabile consigliere, Dio potente,
padre di tutti i secoli, principe della pace.
Il suo regno non avrà fine.

Dopo quaranta giorni del cammino di Avvento siamo giunti al "campo dei pastori" presso Betlemme, dove appare il Figlio di Dio e di Maria e dove l'angelo dà notizia agli umili e ai piccoli di un avvenimento inatteso ed incredibile, che manifesta la fedeltà del Dio dell'Alleanza alle sue promesse e al suo amore incondizionato. Pur circondati da tanti e bellissimi presepi, anche nelle nostre case, che evocano la prima venuta, sappiamo che è soprattutto nel dono dell'Eucaristia, accompagnato dalla Parola, che il Signore è vivo, è vicino e abbraccia il mondo perché abbia consolazione e speranza. Il Padre celeste e lo Spirito santo rendano adeguate a Gesù anche le nostre scelte di vita.

Domenica 26 **Santo Stefano**

«Signore Gesù, accogli il mio spirito»: il secondo giorno dell'Ottava di Natale è illuminato e accompagnato dalla preghiera e dall'esempio del martire Stefano. In questo primo testimone del Signore si rivela la vera misura e l'autentica figura del cristiano, chiamato a rendere ragione della propria fede: «Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento […]. Vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo». Nella gioia e nella luce del Natale di Gesù, siano in noi i medesimi sentimenti perché la nostra vita sia trasformata in un «perenne rendimento di grazie», nella ricerca di un'autentica fraternità e nell'impegno di una rinnovata testimonianza della novità del Vangelo.

Lunedì 27 III giorno dell'Ottava di Natale: San Giovanni, apostolo ed evangelista - festa

Martedì 28 IV giorno dell'Ottava di Natale: Ss. Innocenti, martiri - festa

Venerdì 31 **ore 18.00 Messa di Ringraziamento, con il canto del "TE DEUM"**
Diamo lode a Dio perché crediamo e sappiamo che tutto il bene che giorno per giorno si compie sulla terra viene viene da Lui. E guardando al futuro che ci attende, nuovamente imploriamo: «Sia sempre con noi la tua misericordia, in te abbiamo sperato». In te è la nostra fiducia e la nostra speranza.

ANNO DEL SIGNORE 2022

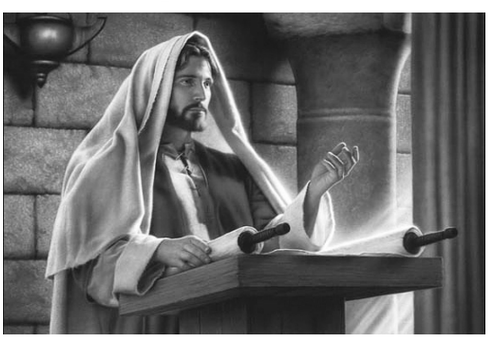
Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.
Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

GENNAIO 2022

Sabato 1 OTTAVA del NATALE nella Circoncisione del Signore

55ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE: "Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni"
Come edificare una pace duratura oggi? Nel Messaggio il Papa individua tre contesti estremamente attuali su cui riflettere e agire. Da qui il titolo: "Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura".
Dopo la "cultura della cura" percorso proposto nel 2021 per "debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente", per l'anno prossimo papa Francesco - come rende noto un comunicato del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano integrale - propone una lettura innovativa che risponda alle necessità del tempo attuale e futuro. L'invito attraverso questo tema è dunque - come già disse il Papa nel Discorso alla Curia Romana in occasione degli auguri natalizi del 21 dicembre 2019 - a "leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede, affinché la direzione di questo cambiamento risvegli nuove e vecchie domande con le quali è giusto e necessario confrontarsi".
E allora partendo dai tre contesti individuati ci si può chiedere, come possono l'istruzione e l'educazione costruire una pace duratura? Se il lavoro, nel mondo, risponde di più o di meno alle vitali necessità dell'essere umano sulla giustizia e sulla libertà? E infine se le generazioni sono veramente solidali fra loro? Credono nel futuro? E se e in che misura il Governo delle società riesce a impostare, in questo contesto, un orizzonte di pacificazione?
Orario Ss. Messe: ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.00 in chiesa parrocchiale

Domenica 2 Domenica dopo l'Ottava del Natale del Signore



In quel tempo. Il Signore Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare*

ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi a proclamare l'anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca.

Venite e vedete il grande mistero di Dio:
Dio nasce da una vergine per redimere il mondo.
È il Salvatore, promesso dai profeti,
l'Agnello predetto da Isaia.

Con meraviglia e gratitudine, meditiamo ancora sulla scelta di Dio di entrare nella storia per illuminarla attraverso l'esperienza umana. Il Creatore invia la sua Sapienza, ossia il Figlio Gesù e lo Spirito santo, in una condizione segnata dalla colpa affinché ogni persona non sia dominata dai propri limiti ma coltivi e realizzi ideali superiori alle forze umane. Dei più fragili, infatti, il Signore Gesù sceglie di prendersi cura e apprezza ogni nostro sforzo rivolto al bene della comunità nella quale ci troviamo. Assumendo le ragioni di incoraggiamento e gli esempi di dedizione che ci ha mostrato, impegniamoci nel nuovo anno a facilitare, con la sua sensibilità e con il suo stile, la vita di quanti incontreremo.

Giovedì 6 EPIFANIA DEL SIGNORE

In quel tempo. Nato il Signore Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: *E tu, Betlemme, terra* di Giuda, non *sei* davvero *l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele*». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Ecco il giorno splendido in cui il Salvatore del mondo si è rivelato;
i profeti lo annunziarono e gli angeli lo adorarono cantando.
Vedendo la sua stella i Magi furono pieni di grande gioia e accorsero con i loro doni.

L'Epifania completa il mistero natalizio, illuminando non solo il popolo dell'Alleanza, che attendeva il Messia, ma l'umanità intera, bisognosa di una Presenza vicina e affidabile. Il cammino intrapreso verso il Figlio di Dio divenuto fratello dell'uomo racconta la storia di chiunque ricerchi il valore del mistero della vita, che solo il suo Autore può svelare. Il cammino dell'uomo avviene infatti sempre sulle orme di Dio, che con la sua iniziativa lascia una traccia luminosa, che conduce a pienezza. Il nostro impegno sarà quindi di camminare insieme, nella compagnia degli uomini, per cercare Colui che ci ha raggiunto e che ci chiede di non fermarci per arrivare ad adorarlo "in spirito e verità".

Nelle Messe, dopo la proclamazione del Vangelo si annuncia la data della Pasqua: **17 Aprile 2022**

Domenica 9 BATTESIMO del SIGNORE

In quel tempo. Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Ecco il mio servo che ho scelto
il mio diletto in cui ho posto la mia compiacenza.
Nel suo nome le genti spereranno,
porrò il mio Spirito sopra di lui,
ed egli annunzierà la mia giustizia.
Tutto il mondo è santificato
nel battesimo di Cristo
e sono rimessi i nostri peccati.

«Il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo»: il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano è al centro della liturgia di questa prima Domenica dopo l'Epifania, che chiude il Tempo di Natale. «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo»: la nuova manifestazione del Signore è invito a camminare senza esitazioni lungo la «strada dell'obbedienza», che egli ha voluto indicare con il dono totale di se stesso. Illuminati da questo mistero di grazia, chiediamo «di vivere senza smarrimenti», per diventare «fedeli discepoli» del Signore Gesù ed essere chiamati figli di Dio.

Offerte mese di novembre 2021

In occasione dei Battesimi	Euro	200,00
In occasione dei Funerali	Euro	850,00
In occasione dei Matrimoni	Euro	150,00
In occasione di Prima Comunione	Euro	50,00
Pro Parrocchia	Euro	50,00

Anagrafe parrocchiale

«Nati dall'acqua e dallo Spirito,
siate sempre e dovunque
membra vive del suo popolo» (dalla liturgia)

BATTESIMI del 7 Novembre 2021

73. Mazzetto Diana di Lorenzo e Perego Silvia

BATTESIMI del 28 Novembre 2021

74. Acquaviva Nathan di Sabino e Prisciandaro Raffaella
75. Borsa Giacomo Giuseppe di Ivan e Pozzi Miriam

«Iddio, nostro Padre,
vi conservi uniti nel reciproco amore;
la pace di Cristo abiti in voi e rimanga sempre
nella vostra casa» (dalla liturgia)

MATRIMONI

14. Pedrazzini Davide e Brivio Deborah Maria: 30 Ottobre 2021

«Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia,
la vita non è tolta ma trasformata
e a chi muore in pace con te è dato il possesso
di una gioia senza fine.» (prefazio)

DEFUNTI

118.	Usuelli Maria Antonia	anni 79	dec. 12/11/2021
119.	Valerio Nicola	anni 86	dec. 15/11/2021
120.	Mendicino Serafina ved. Vasapollo	anni 86	dec. 16/11/2021
121.	Tresoldi Maria ved. Tresoldi	anni 97	dec. 23/11/2021
122.	Caprotti Teresa ved. Morlacchi	anni 91	dec. 24/11/2021
123.	Radaelli Giuseppina	anni 86	dec. 27/11/2021
124.	Sangalli Vilma cgt. Tornaghi	anni 82	dec. 27/11/2021
125.	Garosi Luciana	anni 93	dec. 28/11/2021